Anno IV. — Sabato 11 Settembre 1880 — N. 218

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna*, *Via Savorgnana N. 13*. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 10 settembre

Contraddittorie sono le notizie dall'Oriente. Il *Daily Telegraph* annunziava dapprima che la Porta aveva mandato a Riza pascià l'ordine di consegnare Dulcigno al Montenegro; poi ci disse che tale Nota era trattenuta a Costantinopoli, essendo intenzione della Porta di attendere nuovi rapporti di Riza pascià sulle disposizioni degli Albanesi.

Che queste disposizioni sieno favorevoli alla cessione non si può crederlo, stando alle notizie da Scutari; poichè alla comunicazione fatta alla Lega da Riza pascià del telegramma della Porta, secondo cui la cessione di Dulcigno dovrebbe essere stata effettuata ad ogni costo, la Lega rispose brevemente e semplicemente: «Abbiamo già manifestata la nostra volontà ed insistiamo su di essa. Siamo convinti che i tuoi *nizams* non combatteranno contro mussulmani pei giaours montenegrini», mandando inoltre dei messi per Tusi e Dulcigno con ordine di difendere ad ogni costo le posizioni contro gli stranieri ed anche contro le truppe turche.

Certo con tali *disposizioni* c'è da sperar poco in una pronta soluzione della questione; anche se il Montenegro, in seguito a consiglio dell'ammiraglio russo, rinuncia ad ogni indennità. È poi degna di nota la notizia che, alla comparsa delle navi europee nelle acque di Dulcigno, quelle autorità turche desisteranno dalle loro funzioni e si trasferiranno a Gruda, lasciando padroni della città gli Albanesi, che saranno così liberi... di battersi coi Montenegrini!... Non si può a meno di riconoscere molta *abilità politica* di resistere al proprio fato nella Porta!

Intanto, la stampa austriaca magnifica il convegno di Friedrichsruhe, di cui ebbimo già a parlare.

La *Bohemia* assicura essersi in quel convegno rannodate le file dell'intimo accordo austro-germanico; e la *Augsb. Allg. Zeitung* conferma tale notizia dicendo che «il tenore del colloquio è coperto da un denso velo, ma che da tutti gli indizi si può dedurre che si sia consolidata anche per l'avvenire l'intima ed amichevole relazione fra i due Imperi.»

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

X.

Usciti dal labirinto delle cifre che offrono la fisionomia del *Conto consuntivo* 1879 e del *Bilancio preventivo* 1881 (cifre che è necessità conoscere, se vuolsi avere notizia esatta dell'amministrazione della Provincia), prendiamo un po' di riposo, ed intratteniamoci in amichevole colloquio con l'egregio e colendissimo dottor cav. Andrea Milanese, che, nella sua qualità di Consigliere, si presenta ai Colleghi con *proposte sui provvedimenti necessari e da doversi invocare al fine di alleviare le aggravatissime condizioni dei Bilanci provinciali e comunali.*

Del cav. Milanese ci era nota la assiduità nell'ufficio di Consigliere e di Deputato provinciale, e la diligenza che dedica ai negozii pubblici, ed il molto buon volere che alle volte vale più dell'ingegno a costituire l'uomo pubblico utile al suo paese. Quindi, quantunque contrarii per massima all'infeudamento degli uffici (perchè taluni per questa continuità assumono quell'aria di goffa importanza che li rende ridicoli ed impopolari, e si abituano a voler comandare anche in ciò che loro non ispetta, ed a far prevalere ogni loro capriccio), noi nelle recenti elezioni amministrative abbiamo ritenuto rieleggibile il dott. Milanese a Consigliere della Provincia, sebbene appartenga al Partito de' nostri avversarii politici. E quando, in occasione delle elezioni stesse, il Milanese pubblicava l'opuscolo: *Il bilancio provinciale con riguardo alle gravezze erariali e comunali sulla possidenza fondiaria nel Friuli*, noi ne abbiamo annunciato la comparsa alla luce con parole d'incoraggiamento. Ogni lavoro merita lode; e l'opuscolo del cav. Milanese è un lavoro, e, per quanti ausilii siengli venuti nella raccolta de' materiali statistico-amministrativi e nella loro elaborazione aritmetica tabellaria, non è men vero che è già un merito l'avere voluto in una monografia rappresentare lo stato economico presente e prossimo futuro dell'amministrazione provinciale. Anzi in passato simile cómpito lo esercitò talun Prefetto che dal lavoro di tutti gli Uffici dipendenti ritraeva materia per un Discorso che poi leggeva al Consiglio Provinciale. Quest'anno, dunque, il Consigliere Milanese volle lui offerire il riassunto economico con osservazioni retrospettive e semi profetiche; ma poichè il Milanese non è il Prefetto, e sarebbe stata indiscretezza leggere una lunga Memoria nell'adunanza del Consiglio, preferì di darla alle stampe e di comunicarla così a tutti i Colleghi. E fece bene, e n'ebbe lode da parecchi Giornali, tra cui l'*Opinione*, organo ufficiale dell'Opposizione di Sua Maestà, della quale il *buon Giornale di Udine* (a scansare la fatica di leggere l'opuscolo) riportava il giudizio, il quale però, sarebbe alquanto disforme da quello che abbiam fatto noi. Difatti se entro i limiti del *Bilancio provinciale* il Consigliere Milanese procede con passo franco e sicuro (nè poteva essere altrimenti pei tanti appoggi cui più avanti accenniamo, e perchè da anni e anni funzionò qual ministro delle finanze provinciali), nella seconda parte incespica spesso, e cade in errori di fatto e di cifre, e quindi ne originano deduzioni sbagliate.

Ma noi non abbiamo accennato all'ormai famoso opuscolo, se non perchè il Consigliere Milanese lo cita nell'illustrazione che fa a *certe sue proposte*, ch'egli ha voluto fossero presentate al Consiglio provinciale nella tornata del 14 settembre.

Noi abbiamo sott'occhio queste *proposte*, e davvero siamo tratti ad ammirare gli sforzi del Consigliere Milanese per apparire ardito riformatore, non solo dell'economia della nostra Provincia, bensì di tutte le altre Provincie e dei Comuni del Regno!

Indirizzandosi ai Colleghi del Consiglio, il dottor Milanese dice di avere profondamente studiato il *bilancio dell'avvenire*, e, novella Cassandra, in esso non vede che guai. Quindi grida al Consiglio *essere necessario mutare indirizzo.*

Su questo primo punto noi ci permettiamo riflettere che il Consigliere Milanese appartenne sempre alla Rappresentanza della Provincia, dacchè questa esiste come *Ente morale*, qual Consigliere non solo, bensì quale Deputato; dunque se l'*indirizzo economico* della Provincia andò sbagliato, in qualche particella deve esserci entrato anche lui. E per riconoscere questa particella, basterebbe interrogare i Resoconti delle adunanze del Consiglio, documento irrefragabile e reso di pubblica ragione con la stampa!

Se non che, meglio tardi che mai il correggere gli errori del passato, se devono tanto pesare sui poveri contribuenti. Ed il dottore Consigliere Milanese ricorderà come non di rado lo scrittore di queste linee pubblicamente esternavasi contrario a progressi fumosi e a spese di lusso, che per seguire l'andazzo di una certa Consorteria venivano poi, sebben forse brontolando, approvate dallo stesso Consigliere Milanese. Ma dacchè la nostra Provincia da' suoi amministratori venne condotta con le spese al punto in cui è (quantunque, come provano le stesse tabelle offerte dal Milanese, paghi di sovraimposta provinciale, se eccettuasi forse Belluno, meno di tutte le altre Provincie Venete), assicuriamo l'autore delle *proposte* che fa pessimo senso il sentir a proclamare come addirittura convenga *mutar indirizzo*. Noi credevamo si a parecchi errori de' nostri Rappresentanti; ma non avremmo mai potuto immaginare *sbagliato l'indirizzo!*

Il Consigliere Milanese fa la proposta di *restringere la spesa nei limiti del più stretto bisogno*. Or noi, avendo scorso (e i Lettori lo sanno) il *Conto consuntivo* 1879 ed il *Bilancio preventivo* 1881, non sapremmo davvero rinvenire spese che non sieno giustificate dallo *stretto bisogno*, a meno che non si volesse distruggere istituzioni prima tanto vagheggiate, niegare l'obolo ad altre fondate appunto per soddisfare a sociali bisogni, che crescono ogni giorno con la civiltà, e rinnegare lo stesso concetto fondamentale dell'*Ente Provincia*. E a questo proposito ricordiamo, che nella tornata del 10 agosto p. p. il Consiglio provinciale, cui presentavasi una bene studiata proposta di future economie per la Casa degli Esposti, non osava accettarla, impaurito dalle probabili conseguenze d'una risoluzione decisiva; e ci riferiscono che la stessa esitazione si riscontrò al Congresso di Milano tra uomini illuminati e spregiudicati e competentissimi in materia della pubblica beneficenza. Or di fronte alle concrete cifre del bilancio, vorremmo che (a vece di considerazioni generali, quantunque giustissime, e di aspirazioni vaghe alle *economie sino all'osso*) avesse saputo apporre le *varianti* che esprimessero appunto lo *stretto bisogno*.

Se non che l'egregio Milanese (che difficilmente saprebbe apporre le cennate *varianti*) accentua *la necessità di reclamare presso il Governo, affinchè con opportune disposizioni legislative e di massima generale ci si faccia a sollevare l'ente Provincia delle spese di que' servizi che per natura loro sono governativi.* Oh! sì, se ciò fosse possibile; se si venisse finalmente ad una radicale riforma del nostro *sistema tributario* in conformità ad una pur radicale riforma del nostro *sistema amministrativo*; allora probabilmente anche il *Bilancio della Provincia* potrebbe essere più ristretto. Ma queste cose le sanno tutti, nè davvero c'è bisogno che il Consiglio provinciale del Friuli le ricordi al Governo, e che un voto sull'*ordine del giorno* del Consigliere Milanese promuova in tutta Italia, dopo l'agitazione pel suffragio universale in questo o quel teatro, l'*agitazione legale dei Consigli provinciali.*

Ad ogni modo riconosciamo giuste le premesse annunciate dal Consigliere Milanese nella accompagnatoria al citato *ordine del giorno*, così riguardo lo stato economico delle Provincie come dei Comuni; giusti i lamenti della possidenza, e la vera frequente lotta in giudizio con gli esattori dell'imposta; santo e pio il desiderio di alleviamenti e sollievi; ma a questa *incognita* non sappiamo con qual miracolo si possa oggi provedere. Il risolvere il problema spetta ad un grande Economista; dacchè a nulla varrebbe l'ottenere che lo Stato assumesse pesi e servigi oggi affidati alle Provincie, dacchè lo stesso Milanese asserisce ch'*è ozioso fare distinzioni, è indifferente pagare più allo Stato che alla Provincia o al Comune, poichè il contribuente si preoccupa solo dell'importo totale che gli viene riscosso dall'Esattore.*

Del resto, faccia il Consiglio l'accoglienza che vuole all'*ordine del giorno* del Consigliere Milanese. Noi sappiamo che tanto il proponente quanto i Colleghi sono animati da intenzioni oneste, e dobbiamo ritenere che ogni loro atto venga suggerito dallo scopo di giovare alla cosa pubblica. — G.

I fallimenti

DAVANTI IL CONGRESSO GIURIDICO

Quando l'avvocato Petris ha pubblicato il suo opuscolo *Abbasso il fallimento*, si sono visti molti sorridere come di un assunto strano.

All'apertura del Congresso Giuridico internazionale, dal banco della Presidenza, il Sindaco di Torino ha posto dinnanzi alla sommità delle scienze giuridiche il quesito se sia necessario un tale istituto.

Soltanto coll'essere posta dinnanzi a un Congresso cosmopolita, la questione, ha fatto un gran passo. E sebbene le antiche tradizioni e le novazioni da portarsi ai codici non consentiranno la immediata soluzione, è molto probabile, come si è fatto dell'arresto civile, che si metta nei ferravecchi l'istituto del fallimento. È la conclusione a cui dobbiamo arrivare.

A chi giova la procedura del fallimento?

Domandate tutti i negozianti del mondo e vi risponderanno in coro che le procedure di tutti i paesi e di tutti i tempi in questo solo si accordano di rumare il fallito ed i creditori. Non è che la Finanza la quale, specialmente da noi, dà l'ultimo colpo falcidiando largamente il già misero asse.

Noi abbiamo sperimentato il codice di commercio francese, il processo edittale e la procedura di componimento sotto il regime austriaco e l'attuale codice di commercio, abbiamo letto il progetto del nuovo codice e gli studi di valenti giureconsulti che hanno raffrontate tutte le legislazioni dei popoli civili, e ci siamo convinti della inutilità di tutte le Leggi passate, presenti e future, e che l'unica misura nei rapporti sì interni che internazionali sia

quella di lasciare che ognuno provveda ai propri casi.

Dal momento che i bisogni del commercio esigono di dover credere anche a coloro che sono conosciuti come mancanti di mezzi; dacchè il prezzo delle merci oscilla continuamente; dacchè gran parte dei consumatori comprano a credito; dacchè il maggior numero dei negozianti ha il suo attivo più in crediti che nella cassa; dacchè sono continue le commozioni politiche ed i grandi banchieri le sfruttano coi giuochi di borsa, i fallimenti sono una necessità, sono come le burrasche che depurano l'atmosfera; le canne bucate spariscono; si seppelliscono i morti ed il commercio si consolida.

Avv. Fornera.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 9 settembre contiene:

1. R. decreto per modificazioni dei confini tra i comuni di San Zeno Naviglio e Santo Alessandro;

1. R. decreto preceduto dalla relazione a Sua Maestà sulla composizione e sulle attribuzioni del Consiglio superiore di marina.

3. R. decreto per l'istruzione presso il ministero della marina di un Comitato pei disegni delle navi.

— Alle manovre di Firenze, scrive il *Capitan Fracassa*, un ufficiale dei bersaglieri, caduto da cavallo, rimase morto. Un soldato fu gravemente ferito dall'esplosione di un fucile creduto scarico. Anche due artiglieri furono leggermente feriti.

— I bilanci di prima previsione pel 1881 sono oramai finiti: vi sono moltissime e notevoli variazioni in confronto a quelli di definitiva pr visione del 1880. Sono già stampati quelli dell'interno, dell'agricoltura, industria e commercio e degli esteri.

Va notato che nel bilancio dell'entrata al capitolo dazio consumo è segnata la cifra identica a quella del bilanci di definitiva previsione pel 1880.

I bilanci saranno presentati alla Camera il giorno 15 corrente.

NOTIZIE ESTERE

« La stampa russa — dice una corrispondenza da Pietroburgo alla *Kolnische Zeitung* studia con la massima attenzione la situazione rispettiva della Francia e della Germania. I giornali pubblicano continuamente lunghi articoli sulla pace armata, sulla ricchezza e sulla miseria delle nazioni: parlano della cieca fortuna delle guerre; e non fa mestieri aggiungere che pongono noi Tedeschi molto al disotto dei nostri vicini d'oltre Reno.

« A sentire il *Golos* e la *Molva*, noi gemiamo tristamente schiacciati sotto il peso del Pickelhaube (dell'Elmo); mentre la *nobile Francia*, senza darsi pena dei molti miliardi già pagati, nè dei milioni che le fanno mestieri per colmare la voragine dei suoi armamenti, fiorisce gloriosa e prospera.

« Fa meraviglia l'osservare come qui siano disposti in favore dei Francesi. Non è ancora trascorso molto tempo che l'opinione pubblica in Russia giudicava la Francia come un suolo vulcanico e pericoloso. Oggi invece la maggior parte dei giornali russi considerano la Francia come lo Stato più solidamente stabilito.

« Hartmann, il collaboratore di Rochefort, è dimenticato già da lunga pezza, come sono dimenticati e la guerra di Crimea, e le simpatie della Francia per la Polonia, e umiliazioni d'ogni sorta che la Francia ha inflitto alla Russia.

« Non c'inganniamo, se dovesse scoppiare la guerra tra la Germania e la Francia (e qui a Pietroburgo, nei circoli più alti, si considera questa eventualità, se non come immediata, almeno come necessaria prima che trascorrano altri due anni) si troverebbe in Russia un partito numeroso che cercherebbe di spingere il paese ad un'alleanza con la Francia. »

— Il *Temps*, in un articolo che ha fatto sensazione, rileva l'importanza dell'incontro di Friedrichsruhe. Aggiunge che l'Austria tratta attualmente di occupare l'intiero Sangiaccato, e che nel colloquio avvenuero trattative per occupare la Rumenia: si sarebbe su questa base fissata l'alleanza austro germanica.

— Venne redatto a Pietroburgo un trattato per comporre le questioni russo chinese. Butzow andrà a Pekino. Tseng ritornerà a Londra.

Considerasi come terminato il conflitto russo-chinese, perchè si crede che il Governo chinese accetterà il trattato.

— Sono arrivati a Berlino gli ufficiali italiani che assisteranno alle grandi manovre.

Dalla Provincia

Orsaria, 7 settembre.

Come vi compiaceste annunciare, domenica 5 del corrente mese ebbe luogo l'inaugurazione della Bandiera della Società operaia di Orsaria. Spettatore della festa, sento il dovere di mandarvi una piccola relazione e renderla pubblica a mezzo della stampa per far conoscere come, anche nei piccoli paesi, vadano a poco a poco sviluppandosi i santi principii di fratellanza e di mutuo soccorso.

Fin dalle prime ore del mattino chi fosse entrato in Orsaria, dall'insolita vitalità che in quel giorno animava il paese, doveva arguire che stava per compiersi una solenne cerimonia.

Alle 11 ant. tutti i soci erano riuniti nel locale della Società, dove vennero lette ed indi accolte da frenetici applausi, le lettere delle Società operaie di Cividale, Buttrio e Pradamano, contenenti affettuose espressioni e sinceri auguri all'indirizzo della consorella di Orsaria. Fece senso che la Società di Udine, invitata alla festa, non avesse nemmeno mandato due righe. Finita la lettura, i soci si diressero, accompagnati dai distinti suonatori di S. Giorgio di Nogaro, verso la piazza principale del paese ove dovea compiersi la cerimonia inaugurale.

Arrivati sul sito, venne spiegata per la prima volta la Bandiera che fu salutata da molti spari di mortaretto, dall'inno reale e degli evviva del popolo accorso per assistere allo spettacolo.

Rifatto silenzio, il Presidente pronunciò un discorso, nel quale con stringenti argomentazioni venne a chiarire il nobile e santo scopo delle Società operaie, e come siano false e stolte le accuse, che massime qui in Orsaria, vengono lanciate contro simili istituzioni da quel partito che ha per sistema la negazione di ogni progresso. Dimostrò che le Società operaie non mirano a rivoluzioni o ad altri sconvolgimenti sociali, come si vorrebbe far credere; ma a soccorrere ed innalzare la dignità morale dell'operaio, rendendolo conscio dei suoi diritti. Concluse, tra gli applausi dell'uditorio, raccomandando la concordia come principale mezzo per render forte l'Associazione e farla rispettare.

A queste nobili espressioni del Presidente rispose con parole non meno nobili l'Alfiere della Società, « Uniti intorno a questo vessillo, benedetto dai nostri sudori », diss'egli, « potremo con maggior forza e vigore far comprendere e rispettare i nostri più sacri diritti, ora pur troppo alquanto manomessi. »

Presero poi la parola altri due soci, il primo dei quali maestrevolmente espose la storia del lavoro italiano come si manifesta attraverso i secoli dell'evo antico, medio e moderno, e dopo istituiti confronti, esaminate cause ed effetti, dedusse che l'Italia dal gaio splendore del suo cielo e dalla viva bellezza dei suoi mari e delle sue terre deve ripetere molto di quella perfezione artistica di lavoro che fu un tempo desiderio ed invidia degli altri popoli. Parlò quindi degli utili materiali del lavoro, i quali, per riuscire profittevoli, bisogna che siano accompagnati dalla previdenza, dall'abnegazione e dall'economia. Entrò poscia nel campo delle Società operaie, delle quali dimostrò lo scopo eminentemente civile ed umanitario; poichè se per il passato l'operaio nei suoi stringenti bisogni, perchè sprovvisto di mezzi, doveva strisciarsi nel fango per ottenere un qualche sussidio, abbassando così la sua morale dignità, d'ora innanzi, mercè queste sante istituzioni, potrà con alterigia dire che ai suoi bisogni provvederà da solo coi suoi risparmi.

Infine l'ultimo oratore con le massime del Vangelo confutò ogni obbiezione degli avversari e terminò, tra gli evviva degli astanti, facendo fervidi voti per lo sviluppo ed incremento delle Società operaie, convinto che con ciò sarà risolto uno dei più importanti problemi dell'ardua questione sociale.

Finiti i discorsi; i soci, e con essi molta folla, percorsero colla Bandiera spiegata ed accompagnati dalla banda musicale le vie del paese; ed indi si recarono nell'osteria del sig. Bernardis dove era preparato un banchetto di 75 coperti. Pranzarono allegramente e non mancarono in ultimo i brindisi al Presidente onorario sig. Co. di Toppo, al Re, all'Italia ed al Solitario di Caprera, dopo i quali tutti i soci riuniti ritornarono con la Bandiera alla sede della Società.

Così terminò questa festa, vero avvenimento, avuto riguardo al paese in cui ebbe luogo ed al modo veramente lodevole con cui venne condotto.

Verso le 5 pom. cominciò il ballo che si protrasse fino ad ora tarda, regnando sempre sovrana in quegli ottimi paesani la più schietta e cordiale allegria.

Cividale, 9 settembre.

Ecco altri nomi offerenti per la pesca di beneficenza:

Cappello Teresa, Sostero Valentino, Fulvio Giovanni, Blasutigh Giuseppe, Pasini-Prinero Luigia, Serafini Angiolina, Famiglia Marusigh, Snidero Luigi, Snidero Antonio, Famiglia Marcati, Angelo Umberto, Fabris Luigi, Foramitti Edoardo, Foramitti Giuseppina, Foramitti Angelina, Foramitti Alice, Foramitti Olga, Foramitti Augusta, Foramitti Lucia, Croatto Pierina, Toso Elisa, Racchero Gio. Batta, Pilosio Leone, Bennati Giovanni, Famiglia Pietro Vidisoni, Chizzo Luigia, Zanutto Lucia, Famiglia Zorzella, Blasutigh Emilia, Manzini Giovanni Ingegnere, Linuelli Luigia, Milani Giovanni, Durigo Emilia, Durlì Carlotta, Fabris Giovanni, Pilosio Colomba, Delbasso Fratelli, Adami Vincenzo, Gerovello Lucia, Marioni Andrianna, Foramitti Maria fu Carlo, Bernardis Luigi, Ferazzi Giovanni, Angeli Lucia, Famiglia Ciescutti, Famiglia N. N. Muloni Albino, Peres Vincenzo, Burba Giacomo, Cernetigh Giuseppe.

Un nuovo caso di Carbonchio è avvenuto a Sesto al Reghena. Per questo motivo venne sospeso il mercato bovino che dovevasi tenere in detto Comune lunedì prossimo.

CRONACA CITTADINA

Mostra Bovina. Ricordiamo agli allevatori di bestiame della grande razza che con domani è chiusa l'iscrizione dei singoli capi di bestiame, come di gruppi per la mostra da tenersi il giorno 16.

Onorificenze. Furono nominati cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia il nobile Cesare Mantica Presidente del Consiglio amministrativo del Monte di Pietà in Udine, ed i Sindaci conte Francesco Ferro di Aviano e Gustavo Cucovaz di Cividale.

Da un pezzo (cioè da circa un decennio) la Stampa aveva desiderata una distinzione onorifica pel nob. Mantica, che dedicò tutta la vita all'Istituto cui è ora preposto; quindi ci rallegriamo perchè finalmente il Governo siasi ricordato di lui.

L'onorificenza impartita al conte Ferro era dovuta ai lunghi servigj nell'amministrazione del Comune; e quella al Cucovaz è un'attestazione di aggradimento del Governo al Sindaco e alla città di Cividale per le molte e cortesi prestazioni di tutti i cittadini nella recente occasione del *campo militare*.

Istituto Tomadini. Oggi hanno fine gli esami nelle scuole di questo benefico Istituto. Vi assiste anche l'on. Sindaco.

Se più convenga e sia più propria l'acqua del Torre, che quella del Ledra, come acqua potabile per la nostra Città. Abbiamo ricevuto in proposito lo scritto seguente:

« In questi giorni, in cui tutti vogliono dir la sua, per curare i rimedj, atti a render perenne l'acqua nelle nostre fontane, conceda, egregio Direttore, un posticino nel di lei Giornale alla presente, la quale non è già il prodotto di studj tecnici, ch'io non sono insignito del diploma di Ingegnere, ma bensì l'espressione di alcune vedute pratiche, le quali potrebbero tornar utili prima di por mano ad una nuova spesa per avere l'acqua ad Udine.

« Vi sono taluni, e tra questi molti dell'arte, i quali dicono che, pur di avere l'acqua ad Udine, si potrebbe staccarla dal Canale Ledra a S. Vito di Fagagna o più giù, ed introdurla ne' condotti attuali, oppure prenderla ad una distanza molto maggiore, per portarla più alta, ed ottenere una maggiore pressione all'uso continuo del serbatojo che sta a metà del nostro Colle. Altri invece, e tra questi anche il povero io, i quali e per la *qualità* dell'acqua, e per la *percorrenza*, e per la *spesa*, e per la *continuità*, prenderebbero ad occhi chiusi quella del Torre.

« *Come qualità.* L'acqua derivante dal Ledra non è certo di qualità tale da poter sopportare il paragone con quella del Torre, se levata alla pescaja di Zompitta. Il Ledra attraversa paludi e torbiere, percorre un canale aperto per escavazioni, in terreno vegetale. L'acqua è inquinata dalle pioggie che lavano gli argini e le strade, e ne riesce torbida e piena di materie eterogenee. Il Ledra attraversa altresì parecchi luoghi abitati, e non si vorrà credere che da questi si diparta più pura. Infine mantiene quasi sempre il suo corso fra alghe ed erbe palustri.

« *Come percorrenza.* Da Zompitta ad Udine non si hanno che 12 chilometri, e l'acqua avrebbe una pressione di quattro atmosfere sulla vasca di deposito al Colle di Udine. Per averla con tale pressione, ma con doppia percorrenza dal Ledra, converrebbe erogarla dal tronco dal Tagliamento al Ledra, (tronco di cui si abbandonò l'idea) con una percorrenza di circa 27 Chilometri a condotto sforzato, perdendo naturalmente molto di pressione negli attriti. Levando l'acqua del Ledra al punto di presa, o più basso, si incorrerebbe in un grave errore; converebbe rinunciare alla vasca di deposito sul Colle del Castello, e mettere direttamente in comunicazione i tubi della Città con quelli del condotto. In questo caso si avrebbe l'acqua in Città a meno di otto metri di altezza, e quindi il risultato sarebbe minimo come pressione, e ciò con gran danno del quantitativo.

« *Come spesa.* Da S. Vito di Fagagna ad Udine c'è la medesima distanza che dalla Pescaja di Zompitta; sicchè la spesa sarebbe eguale. Ma l'acqua del Torre attraversa ghiaje nude, e si può dire che arriverebbe vergine e pura ad Udine, quale la si ha alla fonte. Oltreacciò, prendendola dal Ledra, non si avrebbe che la metà di Cubatura.

« *Come Continuità.* La lunga percorrenza del Canale superiore del Ledra, la necessità di continui lavori di riatto, gli opifici che si fabbricheranno al disopra del punto di presa, gli espurghi del Canale, e la eventuale rottura di qualche tubo, nella circostanza che la Città resterebbe sprovvista di deposito d'acqua, saranno cause, non v'ha dubbio, di spesse intermittenze.

« Alla stregua di questi fatti, troppo palmari perchè anche i ciechi possano vederli, lo scrivente, il quale altro movente non ha che di curare il miglior interesse del proprio paese, non può dubitare che vi sia chi non trovi la convenienza sotto ogni rapporto di derivare in città l'acqua del Torre, anzichè quella del Ledra. Bontà, continuità, e minor spesa, sono tre argomenti, contro dei quali devono cedere il posto altre vedute che non provvederebbero certamente all'interesse ed alla salute dei nostri cittadini.

P. B.

Il cav. Luigi Guidorossi, colonnello nel 47.° reggimento, qui di guarnigione, e promosso a comandante di brigata, partiva ieri sera per Messina, sua nuova destinazione, salutato alla partenza da buon numero di colleghi ed amici.

Questa dimostrazione di simpatia conferma quanto ebbimo già a dire, essersi cioè il cav. Guidorossi cattivata la simpatia ed il rispetto di tutti per i suoi modi cortesi e per la gentilezza dell'animo.

Perchè il soldo giri. Confesso che in sacristia non vado, non tanto per non farmi ridere quanto invece per non ridere — il che mi dispiacerebbe, essendo contrario alle regole di buona creanza. Ciò che mi ha più colpito è la stupenda idea *del giro del soldo*, ed il mio comprendonio fu scosso fortemente dal ragionamento del *Foglio clericale*, suffragato dalla autorevole opinione del *Giornale di Udine*. Anzi sono tanto convinto che questa idea sia la sola giusta e la sola vera, e che tutti i ragionamenti degli economisti sieno, come suol dirsi, baggianate — pretendendo essi che, a considerare le cose sotto un punto di vista meno egoistico e più generale, si debba ritenere che i pellegrinaggi religiosi i concorsi a spettacoli ecc., sieno contrari all'interesse economico; — sono tanto convinto, dico, che queste teorie son *baggianate*, che vorrei sottoporre al Consiglio della città, sperando, ben inteso, nell'*aiuto* dei due Fogli citati, la proposta che si chiamasse gente da tutte le parti... del mondo coll'offrire continui divertimenti e spettacoli, e

col trasportare qui, se possibile, tutti i santuari più celebri dell'universo. Così i nostri concittadini potranno far a meno di dedicarsi a professioni proficue, e basterà che facciano i cuochi e gli osti e così via, ed il soldo girerà e le condizioni di ricchezza dei popoli ne resteranno avvantaggiatissime.

Oh che fortuna! Tutti i giorni sottratti al proficuo lavoro diventeranno d'or innanzi causa di ricchezza, favorendo il *giro del soldo!* Ma vera fortuna!.....

Duecentomila lire di lavori. Una bella somma, non è vero? E quale beneficio per la classe lavoratrice! E quale utile giro di soldi! Speriamo che il progetto di spendere queste duecentomila lire venga mandato ad effetto, tanto più che il lavoro sarebbe fra i *lavori produttivi*, rendendo possibile alla città nostra un maggiore sviluppo commerciale; e che questo progetto è di iniziativa privata, per cui per la sua esecuzione non si vedranno aggravati i bilanci del comune. Per oggi ci limitiamo a questo cenno *misterioso*, abbenchè la notizia corra sulle bocche di tutti; e ciò perchè pendono ancora trattative in proposito, ed è quindi opportuno attendere, per dirne con più diffusione e particolarità quando siano risolte alcune piccole difficoltà che si devono ancora superare.

Un altro bel progetto abbiamo sentito in questi giorni, cioè l'attivazione di un molino *americano* nei pressi della città. Anche di questo parleremo più diffusamente.

Corsi autunnali di ginnastica. Ricordiamo che per disposizione ministeriale 30 agosto u. s., il giorno 15 corr. si apriranno in questa Provincia tre corsi autunnali di ginnastica, della durata di un mese; e precisamente uno per le maestre in Pordenone, ed altri due per i maestri in Gemona e S. Pietro al Natisone.

Quattordici ore di lavoro! Le signore che vestono seta ed ai passeggi, al teatro, in chiesa fanno pompa dei loro abiti sfarzosi, hanno mai pensato a quante fatiche, a quanti dolori debbano il loro *trionfo*? Solo per la trattura della seta migliaia di ragazze s'affaticano da mane a sera, in mezzo a vapori mefitici, in posizione incomoda, insalubre, molte volte colle mani ferite; ed anche ora, che le giornate si sono accorciate, il loro orario è di quattordici ore al giorno: dalle 5 della mattina alle otto di sera!

Festa operaja. Leggemmo che la festa della nostra Società operaia, che avrebbe dovuto aver effetto domani, 12, venne rimandata a domenica 19 corr. Tenendosi in quel giorno, simile festa a Cividale da quella Società operaia, ci sembrerebbe più opportuno di tenere la festa a Udine nella successiva domenica 26.

Il ferito di mercoledì sera procede abbastanza regolarmente verso la guarigione, che probabilmente si effettuerà in giorni trenta circa.

Il dentista inglese dott. Hubert Dempster arriverà fra breve tra noi per fermarsi soltanto qualche giorno. Sulla distinta abilità di questo professionista abbiamo avute le migliori informazioni da persone competenti; e perciò siamo sicuri di far cosa utile raccomandandolo al pubblico.

A suo tempo faremo conoscere il luogo ed i giorni nei quali il dott. Dempster presterà l'opera sua.

È uscita oggi la 17ª dispensa delle Poesie Zorutti, edizione Bardusco.

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare eseguirà domani sera, alle ore 7 pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia
2. Sinfonia « Aroldo » — Verdi
3. Centone « Faust » di Gounod — Carini
4. Waltz « El Turia » — Gothov-Grüneke
5. Polka

Teatro Nazionale. Questa sera prima recita della drammatica compagnia speciale Esterina Monti, diretta e condotta dal cav. Attilio Carrara, colle produzioni: *Virtù di Bambina*, commedia in 2 atti del prof. G. C. Merello; quindi la brillante farsa dal titolo: *Capriccio d'un Padre*. Chiuderà il trattenimento la Commedia in un atto, di E. Scribe: *Lo Zio ed i suoi dieci Nipoti*.

Domani a sera, domenica, si rappresenterà: *I due gemelli*, dramma in due atti, seguirà la farsa, *Lucrezia Borgia*, chiuderà il trattenimento colla commedia in un atto, *Lo zio ed i suoi 10 nipoti*.

Prezzi — Platea e Loggia cent. 60 — Sott' Ufficiali e piccoli Ragazzi cent. 40 — Sedie riservate in Platea e Loggia cent. 30 — Un Palco L. 3.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera, alle ore 8 1/2, grande concerto musicale.

La Centrale. Questa Compagnia d'assicurazioni ha conferito il mandato di suo Rappresentante in Udine al signor *Ugo Bellavitis*, avendo il signor *Alvise Formaro* rassegnato le proprie dimissioni.

L'Ufficio della Rappresentanza è passato in *Via Cavour N. 1.*

ULTIMO CORRIERE

— Sono false le notizie di attentati che sarebbero stati commessi a danno della ferrovia Tunisi-La Goletta dalla Compagnia Rubattino.

— I giornali polacchi attribuiscono al viaggio dell'imperatore di Russia uno scopo eminentemente militare.

— La *France* chiede energicamente la destituzione del famigerato Marcerou, funzionario di polizia, per gli eccessi da lui commessi nella repressione della Comune.

— Sono partiti da Ginevra 13 membri della Sezione Ginevrina del Club Alpino Svizzero; si recano a Catania per assistere al 13° Congresso degli Alpinisti Italiani, che avrà luogo dal 16 al 20.

— È falsa la notizia sparsa da qualche giornale, che sieno corse trattative fra il nostro Governo ed alcuni banchieri per una operazione finanziaria che si collegherebbe con un progetto d'abolizione del corso forzoso.

— Il ministro degli esteri trasmise al suo collega dell'interno i risultati della compiuta inchiesta sull'affare degli operai di Vittorio, raccomandandone la pubblicazione.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 9. Gli ambasciatori presenteranno alla Porta una nota collettiva, in risposta ai progetti di riforme per l'Armenia formulati dal Governo ottomano. Gran parte delle proposte turche verrebbe disapprovata.

Madrid, 9. Le elezioni dei consigli generali sono favorevoli al ministero; nelle provincie basche v'è equilibrio fra carlisti e liberali.

Pietroburgo, 10. L'*Agence Russe* scrive: In seguito alle categoriche dichiarazioni di Hartington e Dilke e al fermo e dignitoso linguaggio della Regina d'Inghilterra, non si può trovar giustificato il dubbio esternato da qualche parte, sull'accordo delle Potenze nella questione orientale, accordo che è ora più che mai completo.

Londra, 9. Il *Daily Telegraph* assicura che il Montenegro, in seguito a consiglio dell'ammiraglio russo, rinuncia ad ogni indennità. La Bulgaria proclamerebbe nel prossimo ottobre la completa sua indipendenza. Contrariamente alle affermazioni della Turchia, credesi all'esistenza dell'Alleanza fra la Bulgaria e la Serbia.

Parigi, 9. L'*Havas* ha da Ragusa: La notte scorsa giunsero una corvetta e un clipper russi; mancano ancora le navi francesi. Le squadre rimarranno qui almeno sino al 4 ottobre.

Krysovice, 9. S. M. l'Imperatore è ritornato alle 4 ore, a cavallo, direttamente dal campo delle manovre. Alle odierne manovre, interessanti anche pei profani, assistette un pubblico distinto, e specialmente la nobiltà vi era numerevolmente rappresentata.

Bruxelles, 10. L'*Etoile Belge* ha da Berlino: In seguito alle Conferenze di Bismarck con Haymerle, una alleanza offensiva e difensiva fu conchiusa fra la Germania e l'Austria.

Londra, 10. Il *Dayli News* assicura che Bismarck ed Haymerle discussero la possibilità di un'alleanza coll'Italia e convennero di dover coltivare l'amicizia dell'Italia.

ULTIMI

Venezia, 10. Il Consiglio comunale ha completato la Giunta metà coi clericali metà con persone disposte ad amministrare il Comune coll'appoggio clericale.

Il Sindaco si reca a Roma per definire la vertenza del Dazio Consumo; ma temesi non riuscirà a nessuna utile conclusione.

Londra, 10. Le notizie sulla esplosione avvenuta nelle mine di Seaham sono gravissime; minatori sepolti ascendono a duecentonove. Di questi vivrebbe solamente una dozzina; le macchine guastatesi impediscono di poter discendere nella miniera per soccorrerli. Si hanno timori di una nuova esplosione.

Firenze, 10. Il Re, il Duca d'Aosta e Milon sono arrivati stamane. Ossequiaronli tutte le autorità, i più distinti personaggi, le Associazioni schierate in piazza Cavour, con le bandiere e le musiche. Il Re e il Principe sono saliti nelle carrozze con Milon e il Sindaco, ed entrati in città furono acclamati caldamente fino al palazzo Pitti. Sua Maestà si è affacciata al balcone per ringraziare la folla plaudente freneticamente. La città è imbandierata e festante. Quindi il Re ricevette i senatori, i deputati e le autorità locali. Lunedì inaugurerà l'Esposizione internazionale di pittura.

Parigi, 10. Un telegramma da Berlino alla *Republique française*, menzionando le asserzioni contenute nel discorso di Warnbukler riguardo a Waddington, le qualifica di pettegolezzi.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Ragusa, 11. Un battaglione di regolari, provenienti da Scutari, si accampò la notte scorsa presso Dulcigno. La città è agitatissima. La Lega albanese riunitasi a Scutari decise di resistere. I Montenegrini sono scaglionati sulla frontiera presso Dulcigno.

Costantinopoli, 11. Jeri le truppe turche a Scutari ebbero uno scontro con una banda di albanesi.

Parigi, 11. Guichard, Vicepresidente della Sinistra repubblicana, chiese l'immediata convocazione del gruppo per pronunciarsi contro il temporeggiare del Governo nella esecuzione dei decreti.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 10 settembre

Rend. italiana	95 60 —	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.10 1/2	Fer. M. (con.)	466.50
Londra 3 mesi	27.79.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.15 —	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	987.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 10 settembre

Mobigliare	290 40	Argento	—.—
Lombarde	82.75	C. su Parigi	46.50
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118 —
Austriache	—.—	Ren. aust.	73.70
Banca nazionale	829. —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.38.1/2	Union-Bank	—.—

LONDRA 9 settembre

Italiano	97 5/8	Spagnuolo	20. —
Inglese	85.1/2	Turco	9.3/4

PARIGI 10 settembre

3 0/0 Francese	87 10	Obblig. Lomb.	348 —
5 0/0 Francese	120 40	» Romane	—.—
Rend. ital.	86 80	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	187. —	C. Lon. a vista	25.37.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.3/8
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	97.3/16
» Romane	146.—	Lotti turchi	41.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 11 settembre (uff.) chiusura

Londra 118.— Argento —.— Nap. 9.38.—

BORSA DI MILANO 11 settembre

Rendita italiana 95 50 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.04 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 11 settembre

Rendita pronta 95.40 per fine corr. 95.50
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27.78 Francese a vista 110.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	22.08	a	22 09
Bancanote austriache	»	235.25	»	235.50
Per un fiorino d'argento	da	—.—	a	—.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Orario ferroviario
e Bollettino Meteorologico
Vedi Avviso in quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 settembre	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.4	752.0	751.7
Umidità relativa	79	82	96
Stato del Cielo	misto	misto	coperto.
Acqua cadente	—	0.3	—
Vento (direz.	calma	calma	calma
Vento (velocità	0	0	0
Termometro cent.°	20.2	21.8	20.0

Temperatura (massima 25.5
(minima 15.7

Temperatura minima all'aperto 13.4

Orario della ferrovia di Udine
attivato il giorno 10 giugno

Arrivi	Partenze
da TRIESTE	**per TRIESTE**
ore 1,11 antim.	ore 2,55 antim.
» 11,41 »	» 7,44 »
» 9,05 »	» 3,17 pom.
» 7,42 pom.	» 8,47 »
da VENEZIA	**per VENEZIA**
ore 2,30 antim.	ore 1,48 antim.
» 7,25 » *diretto*	» 5,— »
» 10,04 »	» 9,28 »
» 2,35 pom.	» 4,56 pom.
» 8,28 »	» 8,28 » *diretto*
da PONTEBBA	**per PONTEBBA**
ore 9,15 antim.	ore 6,10 antim.
» 4,18 pom.	» 7,34 » *diretto*
» 7,50 »	» 10,35 »
» 8,20 » *diretto*	» 4,30 pom.